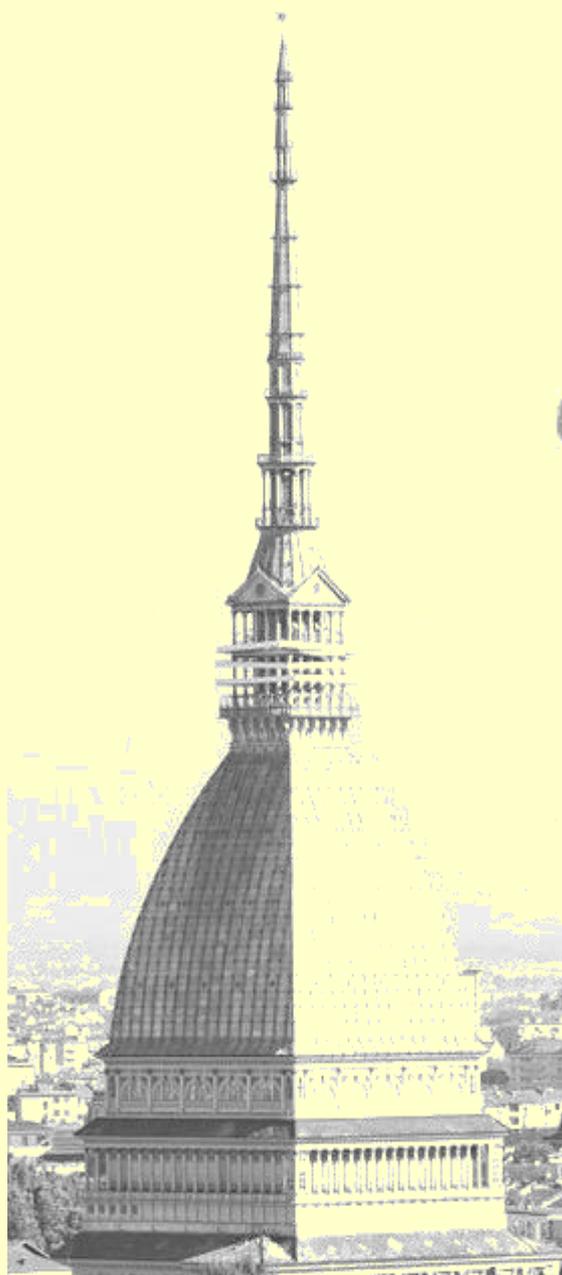


PAROLE VAGABONDE

NOTIZIARIO MENSILE DEL NOMADI FAN CLUB TORINO



"I VAGABONDI DELLA MOLE"



MESE DI NOVEMBRE 2020

I VAGABONDI DELLA MOLE NOMADI FAN CLUB TORINO

ISCRIZIONI 2021

Nuovo Iscritto: *€. 26,00 con notiziario mensile cartaceo “Parole Vagabonde” + Maglia del Fan Club
€. 20,00 con notiziario mensile e-mail “Parole Vagabonde” + Maglia del Fan Club

Familiari: *€. 15,00 cad.

Rinnovo: *€. 20,00 con notiziario mensile cartaceo “Parole Vagabonde”
€. 15,00 con notiziario mensile e-mail “Parole Vagabonde”

Familiari: *€. 10,00 cad.

Over 60: *€. 12,00

O/10 Anni: Iscrizione gratuita

*N.B. - PER LA SPEDIZIONE POSTALE DEL NOTIZIARIO MENSILE IN VERSIONE CARTACEA + €. 14,00

In caso di nucleo familiare si invierà una sola copia del notiziario mensile

E PER TUTTI IL NUOVO GADGET 2021 IN OMAGGIO

Coordinate Bancarie: INTESTARE IL BONIFICO A NOMADI FANS CLUB TORINO
“I VAGABONDI DELLA MOLE” - CODICE IBAN: IT 47 D 03075 02200 CC8500506243

COMUNICAZIONI VAGABONDE:

Il Direttivo dei Vagabondi della Mole ha deciso di non organizzare pranzi, cene, eventi di musica e solidarietà fino almeno alla fine di quest'anno 2020, vista la attuale situazione e in conseguenza dei provvedimenti governativi in materia di salute e prevenzione da contagi Covid.

Oltre al tesseramento, cercheremo comunque di promuovere iniziative di altro tipo, in modo da poter dare come nostra abitudine, un contributo alle associazioni che siamo soliti sostenere.

Con il nuovo anno valuteremo ulteriori possibilità, in base all'evoluzione degli attuali provvedimenti del Governo.

Siamo sicuri che non mancherà la vostra comprensione nonché il vostro sostegno e per questo vi ringraziamo.

I Vagabondi della Mole



Il Comune di Torino ha approvato la posa di una targa all'interno del giardino Augusto Daolio in piazza Villari per ricordare Dante Pergreffi, bassista italiano, componente del gruppo musicale dei Nomadi.

L'intitolazione è stata promossa dal nostro fan club a fine dello scorso anno.

Vi aggiorneremo quando sapremo la data di inaugurazione!

Il Direttivo

La Cover band “IL FALO” si racconta...

Sin dall'antichità non esiste vero spettacolo senza un vero pubblico; non esiste artista senza coloro i quali fruiscono delle opere del medesimo. Non c'è riconoscimento più bello e autentico dell'applauso di un pubblico: di un sorriso ammiccante, un'espressione di gioia, una trasmissione di sentimento. Per tutto questo, di cuore, noi vi ringraziamo per attendere ai nostri spettacoli.

Il Falo

Il pubblico italiano, seppur maturo, colto e di buon palato, ha dimostrato da sempre maggior attenzione e apprezzamento per quegli artisti e/o band che si sono cimentati nel "Tributo" – ovvero la ricerca della più fedele riproduzione dell'artista "originale" -.

Con tutto il rispetto per le band "Tributo", noi ci proponiamo quale progetto di "Cover Nomadi". L'interesse non è quello di replicare pedissequamente gli atteggiamenti di Augusto, gli arrangiamenti di Mastro Carletti piuttosto che gli assoli di Cico. Con grande e doveroso rispetto per "Loro", lasciamo ad altri, più bravi e strutturati di noi, l'arduo compito di raffrontarsi con "gli originali".

Tutti noi cinque, musicanti per passione, desideriamo rivisitare con un sapore differente i brani scritti dai Nomadi. Per formazione e per influenze musicali differenti, ognuno di noi contribuisce al riarrangiamento dei brani originali portandoli ad una chiave differente: Folk, Rock, Blues e Country. L'introduzione di un'armonica a bocca, piuttosto che Ukulele e Banjo, rispetto alla classica tastiera, conferiscono di per sé un connotato diverso ... che speriamo sia gradito.

Il Falo siamo

• Pierluigi "Gigi" Viale	Voce
• Raffaele "La Bomba della Sila" La Rizza	Armoniche, Chitarra Acustica, Ukulele
• Corrado "Lui" Morbioli	Basso, Banjo, Mandolino
• Oscar "DrumMuffin" Cantaro	Batteria
• Daniele "House" Sacco	Chitarre



Colori, fotografie, ricordi delle generazioni nate nell'esplosione demografica (il boom delle nascite) italiana tra il finire degli anni '50 e i primissimi anni '70. Infanzie austere ma libere, speranze, sogni e cocenti delusioni ma nonostante tutto la voglia di esserci ancora e continuare ad essere protagonisti nei cambiamenti dell'oggi.



Canzone scritta e interpretata dal Falò...Quelli del boom

Siamo quelli del boom, dopoguerra finito ma tutto parlava di lei.
Ferite mai chiuse, l'Europa del muro e intanto si spara in Vietnam
Erano I tempi di Malcom e di Martin nel vento "I Have a Dream"
I Beatles, Bob Dylan, l'embargo su Cuba e a Dallas ammazzan JFK
E la nostra vita sorgeva con Yesterday e Blowin in the Wind
Paesi svuotati dai treni che portan chi scappa dal nulla che ha
Passammo quegli anni felici e sudati tra i boschi di periferia
Si fanno battaglie, si cerca il tesoro che un vecchio pirata interrò
Racconti serali di padri e di nonni del sangue e miseria che fu
Ma poi insurrezione, la liberazione e l'orbace di moda mai più
Con Armstrong vedemmo la luna e poi carosello in tivù
ed occhi italiani commossi Perché ..Germania...Rivera ... ed è quattro a tre
Ricordi quei mesi che cambiammo voce caproni selvaggi in città
E con le ragazze ci sentimmo strani, attratti, impacciati e lacchè
Il paese che cambia di suoni e colori non più mandolini e jazz band
Enrico, le piazze, la contestazione, un eskimo e il mito del CHE
Giocavamo a fare la storia coi Clash e una lucky strike
La vecchia panchina ci parla di noi degli amori intentati ma conclusi mai
Arrivan diploma, patente, la naja, vagiti di maturità
Testa sul collo e tanto lavoro, la casa poi mamma o papà
E gli anni che passano che non te ne accorgi finché non arriva quel dì
Tuo figlio ti dice "Avete fallito! E vi state fottendo anche la dignità"
Ed un amaro sorriso inciampa tra i tanti Perché?
di nostre battaglie perdute e del sogno tradito arrivato da est
Ed ora che siamo divisi e perduti, traiettorie senza un perché
Drogati di selfie e di luoghi comuni come questa canzone per te
Ti giuro! Ancora vivremo! Qui o dove non so
Mai sia la fine, nulla è perduto siamo quelli del boom.... e lo saremo ancor ...

Un po' di Curiosità sulla nostra bella città...TORINO

Nel palazzo all'angolo con via Milano vi era il Caffè Durando ed è anche una delle case in cui abitò Rosa Vercellana, la Bela Rosin, amante di Vittorio Emanuele II.

A Porta Palazzo c'era la Trattoria del Centauro, conosciuta anche come Trattoria dei Pesci Vivi, un locale modesto gestito da Carlo Tamagno, un dinamico oste piemontese, dalle maniere burbere, "ma schietto e bonario come il vino delle sue botti", con la passione del canto e una voce stupenda di tenore. Uno dei suoi 15 figli, nato nel 1850, iniziò così ben presto a servire ai tavoli in qualità di cameriere e cantava qualche strofa popolare o qualche motivo d'opera, imparata dal padre, così come l'altro fratello, Domenico, colmando di canti la trattoria, e allenandosi assieme al fratello o alla cantoria della Parrocchia o sotto le arcate del Ponte Mosca, per non disturbare nessuno con i suoi possenti vocalizzi; nonostante la mancanza di studi riuscì a farsi ammettere nella massa corale del Teatro Regio destino volle che il secondo tenore si ammalasse improvvisamente e il maestro lo chiamò a sostituirlo e ottenne un vero successo; ormai tutti avranno capito che parliamo di Francesco Tamagno, il più grande fenomeno canoro dell'Ottocento.

Al n. 1 di piazza Milano al secondo piano, abitava Luigi Cibrario (1802-1870), politico, letterato, autore di una famosa Storia di Torino ed ebbe numerosi incarichi pubblici sino a sostituire Cavour come ministro degli esteri quando il Piemonte entrò nella guerra di Crimea, fu anche alpinista e presidente della sezione di Torino del CAI e per sua iniziativa venne costruito il rifugio alpino che porta il suo nome.

La Regina dël Marcà

Con so scettro e so diadema,

su còl trono 'nghirlandà,

la regina l'è n'emblema

dël comersi dla sità.

'Ndòmie 'ncontra! 'l cher s'avvina,

giardinè porteje d' fiòr,

salutòma la Regina,

fòmie scorta, fòmie ònòr.

Nel 1912 Tito Lividio compone questo inno, musicato dal maestro Giuseppe Vaninetti per la Regina di porta palazzo che veniva eletta tra le donne del mercato e doveva essere di età tra i sedici e i vent'anni, regnava per tre giorni sul quartiere, che per l'occasione, diventava un regno autonomo, con frontiere di archi infiorati, con su scritto "Regno di Porta Palass".

La manifestazione, con tanto di cortei e sfilate, aveva luogo nel periodo a cavallo tra agosto e settembre e per l'occasione nella zona del Balon venivano allestiti grandi baracconi, che in qualche modo richiamavano quelli carnevaleschi di piazza Vittorio e i festeggiamenti terminavano poi con la grande sfilata dei carri allegorici degli esercenti del mercato, che si snodava per via XX Settembre, piazza Castello, via Po, giungendo poi al Valentino.

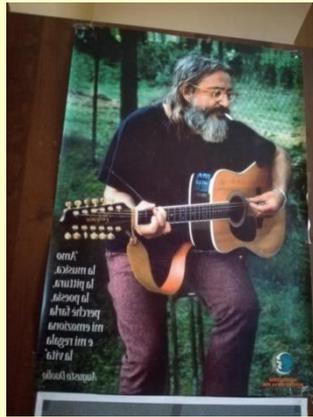
Nelle immagini: 1945 Vendita di tabacco clandestino – Tamagno con la figlia Margherita – Nel 1904 venne organizzata un concorso di bellezza in concomitanza con i mercati di Parigi e vediamo le ragazze premiate nelle due manifestazioni gemelle: mademoiselle Troupel, mademoiselle Ferro-Pia, mademoiselle Leclinf e Madame Balmadier.



Tratto dalla pagina Facebook: [TORINO PIEMONTE Group Antiche Immagini](#)

Ricordi Vagabondi...

Maria Pia... la mia parete



La mia preferita!

Sandrina, 1° marzo 2013 - 50 anni Nomadi

Avevamo organizzato la cena per fare gli auguri ai Nomadi per i loro 50 anni di musica, ci siamo raccomandati col gestore del locale che tutto fosse a regola d'arte soprattutto con la torta di compleanno. Erano presenti Beppe Carletti e Elisa Mazzali, quando è stata ora di portare la torta io non volevo avvicinarmi a Beppe, perché... sulla torta era scritto Buon Onomastico! Meno male che Beppe ha preso tutto a ridere perché a breve sarebbe stato il suo onomastico. Che figura!



Il libro che leggete inerente ai Nomadi è già stato pubblicato anni fa, lo ripubblichiamo perché è una bella storia e per chi è entrato più recentemente a far parte del fan club. Ogni mese un capitolo...

QUESTO MEZZO SECOLO (...verso i 50)

La Premessa

Ho già sentito questa canzone da qualche parte! La riconosco dalle note o ancora meglio dall'aria che sposta dinnanzi a me. Il ritornello mi è familiare, chiudendo gli occhi e immergendomi in un mondo che non c'è più, mi rivedo bambino nel mio letto e ascolto il suono che arriva dall'altra stanza. Oggi non si va a scuola e vorrei dormire un po' di più e invece la mamma si è messa a fare le pulizie di primavera, ha acceso la radio con un volume tale che si sentisse ben bene in tutte le abitazioni del viale e non ha avuto la benché minima pietà per quel figlio che tutta la settimana ha fatto il proprio dovere da scolaro. Dove sta la giustizia in tutto questo???

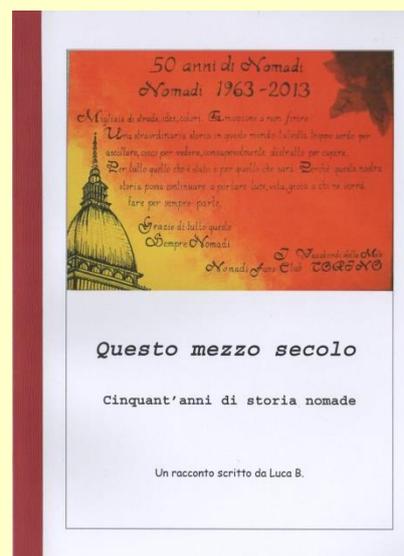
Con il cuscino cerco di non far filtrare nemmeno un hertz nelle mie orecchie, ma non c'è nulla da fare, il sonno non vuole tornare! Medito vendetta, mi alzo, impugno il mio flauto dolce, che dopo quasi un anno di scuola non so usare, e comincio a divulgare per la stanza un suono acuto ma al tempo stesso terribile. Non ha effetti! La mamma si mette addirittura a cantare! E' sabato, sono stanco, ho un sacco di compiti da fare, con i compagni non vado d'accordo, sto entrando in una fase critica della mia vita, odio questa musica e sono irritato!!!

Apro gli occhi. Ritorno in me. Continuo a passeggiare sotto i portici di questa piccola città della bassa. Un sole caldo mi spinge ad allontanarmi dalla civiltà umana. Entro in un parco e mi siedo poggiando la schiena ad un vecchio e robusto platano. Guardo l'ora dal cellulare, le tre e mezza, prendo un libro dallo zaino e inizio a leggere quel tomo infinito iniziato da circa tre settimane, uno di quei gialli di cui conosci già l'assassino, eppure la tua mente da assiduo lettore malato ti costringe a finire! Ma dopo appena due pagine mi torna in mente quel ritornello, senza accorgermene comincio anche a fischiettarlo. E' un tormento! Quelle parole, mia mamma che canta quella canzone, quella musica che invade quel silenzio all'ombra di quella pianta. Metto il libro nello zaino. Torno nella civiltà, ripercorro i portici al contrario. Entro nel locale da dove ho sentito provenire quella canzone. ' Com'è profondo il mare ' di Dalla è una delle mie canzoni preferite e adesso la sto ascoltando seduto al bancone di un piccolo bar deserto. Un uomo sulla sessantina con due lunghi baffi bianchi sta asciugando delle tazzine. Ordino un caffè e rimango zitto. Mi fa quasi soggezione quell'omone e quella nostra discussione... nulla. Poi prendo coraggio e dico di aver sentito, forse, una vecchia canzone qualche minuto prima, passandoci davanti, di cui mi sfugge il nome e il cantante... forse di un gruppo. L'omone alza il viso, prima verso di me e poi con un cenno indica la parete di fronte a noi. Il ritratto di un altro uomo con una folta barba, di cui riconosco il viso ma non il nome, è appeso proprio sopra un vecchio flipper anni '80.

Sorrido, con una faccia da ebete, cercando di non far capire la mia attuale ignoranza. Il barista si sistema i baffi prima di dirmi 'E' Ago! Augusto Daolio, storico cantante dei Nomadi'. I Nomadi, ecco chi era quel gruppo che il sabato mattina non mi faceva dormire! Metto un euro sul bancone, ma l'uomo non c'è più. La canzone a me familiare sì. Quella è tornata come per magia!

Dal retro torna l'omone sorridendo 'Era questa?' Annuisco 'Si intitola i tre miti! Conosco molto di loro e ho conosciuto molti di loro... se ha tempo posso raccontarle qualcosa!' Mi sto quasi per alzare, il suo vocione un po' mi spaventa anche. Poi riprendo il mio euro, ordino del vino 'Perché no?' Mi risiedo. Prende due bicchieri, li riempie '...da dove posso cominciare. Era il lontano millenovecentosessantuno...'

FINE PRIMA PARTE



NUOVO GIOCO... INDOVINATE IL TITOLO DI QUESTE CANZONI DEL PERIODO 1965 - 1978

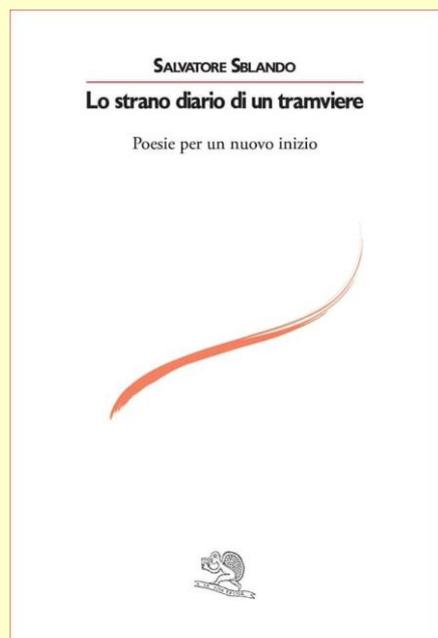
- 1) Vivo così anche se penso
- 2) E non tornerò mai verso quelli che non
- 3) Barabam bam bam ba
- 4) E quando hai preso la tua strada non lasciarla mai
- 5) Un ciondolare stanco verso il giorno che verrà
- 6) Non dirmi che in casa tua non c'è
- 7) Così un giorno conoscevo una ragazza
- 8) Non c'è spazio per amare
- 9) Sono anch'io un figlio di questo tempo
- 10) Piano piano la mia mente se ne va
- 11) Al mercato della città
- 12) Quando grilli e cicale canteranno in giardino
- 13) Quando il sole ritornerà nel cielo
- 14) Mentre la sera colora di stanco
- 15) Chiudo gli occhi per sognare

Ecco le soluzioni del cruciverba inserito il mese scorso e completato da:

CARLIN IVANO che vince lo Zainetto Vagabondo



Il nostro vicepresidente poeta, vi proponiamo il suo ultimo libro



Titolo	Lo strano diario di un tramviere
Sottotitolo	Poesie per un nuovo inizio
Autore	Salvatore Sblando
Editore	La Vita Felice
Formato	Libro
Genere	Le Voci Italiane
Collana	Le Voci Italiane
Pagine	84
€	12,00
Pubblicazione	11/2020

BUON COMPLEANNO

TIZIANA GAUTIERI - CLAUDIA MANAVELLA

DOMENICO BURZIO - ROBERTO BELLANDO - FABIO BORTOLUSSI

LUCIANO MAZZUCCO



I soci "Vagabondi della Mole" si ritrovano ogni due martedì (contattarci prima):
al giardino Augusto Daolio – Piazza Villari – Torino - dalle ore 21:00

Per ulteriori informazioni Tel.: Sandrina 3470622574 - Salvatore 3495953074

Sede: Via Macerata N. 7 - 10144 TORINO - c/o GOIA SANDRINA

E-Mail: info@vagabondidellamole.it indirizzo ufficiale del Fan Club

redazione@vagabondidellamole.it per inviare articoli al Notiziario

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET: <http://www.vagabondidellamole.it>

LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK: [I Vagabondi della Mole](#)

[@ivagabondidellamoleofficial](#)

LA PAGINA INSTAGRAM: [i_vagabondi_della_mole](#)